«Cup unico, obiettivo più lontano E al Siss manca la manutenzione»

Regione Lombardia. Il centrosinistra all'attacco sui nodi della sanità
Bertolaso: «Tempi degli appalti da migliorare, entro l'anno la riforma»

LUCA BONZANNI

La strada della «sanità digitale» resta sempre tortuosa e infiamma ancora il dibattito politico. Mercoledì, in Commissione Bilancio, l'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso ha fatto il punto sulla situazione del Siss, il sistema informativo sociosanitario che fa da infrastruttura tecnologica per medici e farmacisti e registra blocchi frequenti e impattanti, e sul Cup unico, la futura piattaforma di prenotazione che dovrebbe rendere più uniformi le agende degli appuntamenti per visite ed esami. «Abbiamo fatto un'analisi statistica di quando i medici di famiglia si lamentano del Siss e abbiamo visto che accade più spesso il lunedì e un po' il martedì, poi nel resto della settimana è più funzionante – ha spiegato Bertolaso -: durante il fine settimana serve fare quella manutenzione che evidentemente, per mancanza contrattuale o di organizzazione, non funziona. Aria deve migliorare nelle tempistiche degli appalti. Entro fine anno ci sarà una riforma». Sulle tempistiche dei bandi, nell'audizione, Aria ha specificato di agire secondo le modalità definite dal Codice degli appalti. Intanto, però, arriva il biasimo delle opposizioni: «Purtroppo, la situazione della sanità lombarda è critica e i medici sono al limite della sopportazione per le condizioni, francamente difficili, in cui sono costretti a lavorare - interviene Davide Casati, consigliere regionale del Partito democratico -. E le ultime notizie che arrivano dall'assessorato non sono affatto rassicuranti: abbiamo appreso che il Centro unico di prenotazione non vedrà la luce entro la fine di questa legislatura, cioè entro due anni e mezzo, e questo significa che non ci sarà quel meccanismo di controllo sulle agende delle varie strutture sanitarie che garantisce il monitoraggio in trasparenza delle liste d'attesa».

Opposizioni critiche in Regione sulla sanità lombarda

Quanto al Siss, prosegue Casati, «abbiamo finalmente compreso quale potrebbe essere il motivo del "blocco del lunedì": plausibilmente non funziona spesso perché nei fine settimana non viene fatta la manutenzione del sistema, e questo porta al suo blocco. Un'ammissione di responsabilità che ha dell'incredibile, e che va addebitata ad Aria, la società partecipata della Regione, ma che si trova in difficoltà da anni e sta funzionando a fatica». Per l'esponente dem, «Fontana e Bertolaso devono ridare centralità alla sanità pubblica, insistendo sulla prevenzione, ricostruendo la medicina di territorio e riequilibrando il rapporto pubblico-privato sul piano del governo dell'offerta – rimarca Casati -. C'è in Commissione Sanità una proposta di legge popolare su cui abbiamo raccolto oltre centomila firme: l'auspicio è che tutte le forze politiche portino il loro contributo e la legge possa venire approvata in modo condiviso, perché l'esigenza di riformare il sistema sanitario è un'esigenza di tutti i lombardi».

La maggioranza parla invece di «soluzioni concrete»: «Non esiste alcun freno politico, ma solo la volontà di lavorare insieme nell'interesse della Lombardia – sottolinea Christian Garavaglia, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale -. Il centrodestra lombardo ha sempre saputo discutere in modo franco e trovare sintesi, mettendo al centro il bene dei cittadini e la qualità dei servizi. Questo è il nostro metodo, orientato al merito e ai risultati, lontano dalle logiche di scontro e dalle speculazioni elettorali. Le polemiche le lasciamo all'opposizione». Capitolo Aria (e dunque Siss): per Garavaglia le criticità «non sono di natura politica, ma tecnica, a cui si aggiungono i problemi che si riscontrano nelle gare di appalto, come ricorsi o aziende che vanno in crisi, o nella tempestività dell'adeguamento dei prezzi. Siamo stati i primi in Italia a legiferare sui gettonisti e sul Cup unico: sebbene il percorso si stia dimostrando più complesso del previsto, siamo certi che riusciremo, ancora una volta, a farci trovare pronti».

SCANZOROSCIATE
Festa del patrono per due weekend

C'è attesa a Scanzo per la festa del patrono del 29 giugno. La parrocchia di San Pietro, i gruppi e i giovani dell'oratorio hanno allestito due weekend di festa all'oratorio, dal titolo «St. Peter's Party». In programma, giochi e tornei sportivi, musica diffusa, animazione e buona cucina. Si parte domani e domenica , con replica dal 27 al 29 giugno. Alle 19.30, apertura del bar-ristoro.

FINO A DOMENICA
Profumi d'Oriente Il festival a Curno

Apre oggi al centro Vivere Insieme 2 di Curno l'Orient Express Festival, una tre giorni dedicata all'Oriente e all'incontro tra culture, con tanti espositori da tutto il mondo, workshop tematici, spettacoli di danza, street food, dimostrazione di arti marziali, musica e sport. L'ingresso è libero (dalle 16) e gratuito. L'evento è organizzato da un gruppo di giovani del territorio grazie ad un bando di Regione Lombardia.

ORIO AL SERIO
Tre serate di musica alla Grespù Fest

Prende il via oggi nell'area feste di parco Collodi a Orio al Serio la Grespù Fest, fino a domenica. Cucina, pizzeria e tanta musica: questa ci sono i Black Bells AC/DC tribute band; domani il gruppo Novanta pop & dance tribute band; domenica il gruppo Italian Dire Straits Dire Straits tribute band.

Scappa all'alt su moto rubata e urta agente Arrestato

Via Novelli: esercito e agenti

Via Novelli
Il marocchino di 26 anni guidava una moto rubata a Nembro. È finito in cella per resistenza e ricettazione

Momenti concitati ieri pomeriggio in centro, tra piazzale Marconi e via Novelli, dove la polizia locale e l'esercito hanno inseguito un ciclomotore il cui conducente, un marocchino di 26 anni, già noto alle forze dell'ordine e senza fissa dimora, si è dato alla fuga di fronte all'alt della polizia locale. Tutto è cominciato attorno alle 16,30 nei pressi del Mc Donald's di piazzale Marconi, dove una pattuglia del Nucleo interventi sicurezza urbana ha intimato l'alt al giovane. Il quale, anziché fermarsi, è scappato, urtando un agente (sette giorni di prognosi), imboccando via Paleocapa e poi via Novelli, dove è stato raggiunto e arrestato per resistenza e ricettazione: la moto era stata infatti rubata poco prima a Nembro.

L'ASSOCIAZIONE A 10 ANNI DALLA SCOMPARSA

Aiuti agli studenti in memoria di Zaira Cagnoni

Amici e colleghi di Zaira Cagnoni ieri sera alla Marianna BEDOLIS

SERGIO COTTI

A dieci anni dalla scomparsa il ricordo di Zaira Cagnoni è ancora una presenza viva nella memoria collettiva della comunità bergamasca. Un'eredità fatta di impegno, visione e cura del prossimo, che oggi si traduce in azioni tangibili grazie alla nascita di un'associazione che porta il suo nome.

L'Associazione Zaira Cagnoni nasce con l'obiettivo di promuovere la figura femminile in ambito sociale, ispirandosi ai princìpi e ai valori della dottrina sociale della Chiesa. Un'iniziativa che attinge direttamente dalla testimonianza attiva e concreta della sua vita, orientata al servizio e alla giustizia sociale.

L'associazione si è presentata ieri sera al ristorante La Marianna di Città Alta. «La storia di Zaira Cagnoni è inscindibile dalla storia della città, che è fatta di sociale, di impegno di dedizione verso gli altri – ha detto la sindaca Elena Carnevali –. Una donna che ha dato prova d'impegno femminile, con determinazione, fermezza e capacità di ascolto. Per me un esempio, le dobbiamo riconoscenza». Presenti, insieme alla sorella Maria Rosa, tanti colleghi che hanno condiviso con lei un pezzo di vita politica e sociale. Tra loro, oltre alla sindaca, Giovanni Sanga, Gianpietro Benigni, Marco Brembilla e Carlo Saffioti.

Ispirandosi alle molteplici attività svolte da Zaira Cagnoni - tra cui il lungo incarico come direttrice della Casa della Lavoratrice di via Autostrada a Bergamo - l'associazione prevede anche il sostegno a giovani studenti, attraverso il finanziamento di una borsa di studio annuale, destinata a chi si trovi in condizioni economiche difficili e non possa permettersi un alloggio durante il percorso formativo.

Zaira Cagnoni non è stata soltanto una tra le esponenti politiche più conosciute e amate dai bergamaschi, ma anche un punto di riferimento per decenni in ambito sociale, con particolare attenzione ai diritti e al benessere delle donne lavoratrici. Eletta nelle fila della Dc, ha ricoperto più volte, tra il 1980 e il 1995, il ruolo di assessore comunale ai Servizi Sociali e all'Edilizia residenziale pubblica. Negli anni '60 ha operato in favore dei migranti in Svizzera, ha guidato l'Opera Bergamasca per la salute del fanciullo e introdotto servizi innovativi, come il telesoccorso di Bergamo in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, di cui poi è diventata presidente del comitato provinciale. Anche al termine del suo incarico da assessore, la sua determinazione nel risolvere problemi sociali è rimasta proverbiale. Nel 2005, ormai ottantenne, ha accettato la guida dell'Ufficio Pubblica Tutela degli Ospedali Riuniti di Bergamo, ruolo ricoperto fino al 2013, con il compito di rappresentare le istanze sociali e civili dei cittadini. Tra gli incarichi che hanno segnato la sua carriera, anche la direzione del pensionato universitario e la presidenza del Soroptimist Club di Bergamo.

A dare forma e impulso all'associazione è Giuseppe Lupi, imprenditore, giornalista, collaboratore de «L'Eco di Bergamo» e di «Bergamo TV», già addetto stampa di Zaira Cagnoni durante la sua presidenza alla Croce Rossa. «L'associazione è un atto dovuto a una figura che ha speso l'intera vita a servizio della nostra comunità – dice –. E proprio per seguire l'esempio di concretezza di questa straordinaria donna, l'associazione non sarà un mero strumento per ricordarla, ma fra gli obiettivi vi è anche quello di sostenere con una borsa di studio studenti che, in particolari condizioni economiche, non possono permettersi un alloggio. Il suo esempio deve diventare uno spunto di studio sul ruolo della donna nella società civile e nell'ambito della Chiesa».

Furti e danni alle capote In carcere una 39enne

Orio al Serio
Originaria di Rogno, alle spalle 25 denunce, era già stata arrestata a inizio giugno. Colpiva i veicoli all'aeroporto

È stata arrestata dalla Polizia di Stato, che ha eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla Procura, la 39enne di Rogno domiciliata in città che già a inizio mese era stata arrestata per aver danneggiato le capote di alcune auto in sosta all'aeroporto di Orio al Serio, dalle quali sperava di riuscire a rubare qualcosa.

Alle spalle due condanne per truffa, la donna ha collezionato 25 denunce per furto e danneggiamento nei parcheggi dello scalo. L'attività di indagine della Polizia di Frontiera, in collaborazione con i carabinieri di Costa Volpino, ha portato al provvedimento restrittivo della libertà personale: la 39enne dovrà scontare una pena cumulativa di 2 anni e 8 mesi di reclusione in carcere.

Proseguono, contestualmente, i controlli per prevenire e contrastare i fenomeni criminali commessi in ambito aeroportuale, potenziati ulteriormente con l'inizio della stagione estiva.

Tentano il furto su auto in sosta Fermati, uno con il taser

Borgo Palazzo
Nella notte fra martedì e mercoledì. Denunciati due trentenni senza fissa dimora rintracciati in zona stazione

Durante la notte hanno sfondato il vetro di un'auto parcheggiata nel quartiere di Borgo Palazzo per rubare. Forse pensavano di non essere visti, invece un residente ha contattato il 112, numero unico delle emergenze, per avvisare le forze dell'ordine e i due trentenni sono stati fermati poco dopo dagli agenti della Squadra Volanti della Polizia. Uno di loro non ha opposto resistenza, l'altro invece ha provato a scagliarsi contro i poliziotti. Fermato con il taser, entrambi sono stati denunciati per tentato furto.

È successo nella notte tra martedì e mercoledì. All'interno del veicolo in sosta, però, non c'era nulla da trafugare. Così i due trentenni, un venezuelano e un marocchino senza fissa dimora, si sono dati alla fuga. Rintracciati dalle Volanti in zona stazione, uno non ha opposto resistenza, l'altro invece ha manifestato intenzioni minacciose nei confronti degli agenti, che l'hanno fermato con il taser.